

Novena di Natale



**Emmanuele,
speranza del mondo**

PARTE COMUNE DELLA NOVENA:

INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Si accende il Candela mentre il cantore intona:

- **Lucernario** Il Signore è la luce che vince la notte
Ass. Gloria, gloria, cantiamo al Signore
Il Signore è la vita che vince la morte
Ass. Gloria, gloria, cantiamo al Signore
- **Inno**

Il Re viene il Signore/Venite Adoriamo

1. Godi, figlia di Sion, esulta, figlia di Gerusalemme:
ecco il Signore verrà, ed in quel giorno vi sarà gran luce,
i monti stilleranno dolcezza e dai colli scorrerà latte e miele
perché verrà un gran profeta, ed egli rinnoverà Gerusalemme.
2. Ecco dalla casa di David
verrà il Dio Uomo a sedersi sul trono;
vedrete e godrà il vostro cuore.
3. Ecco verrà il Signore,
il nostro Protettore, il Santo d'Israele,
portando sul capo la corona regale,
e dominerà da un mare all'altro,
e dal fiume ai confini estremi della terra.
4. Ecco apparirà il Signore
e non mancherà di parola:
se indugerà attendilo, perché verrà
e non potrà tardare.
5. Il Signore discenderà come pioggia sul vello:
in quei giorni spunterà la giustizia
e l'abbondanza della pace:
tutti i re della terra lo adoreranno
e i popoli lo serviranno.

6. Nascerà per noi un bimbo e sarà chiamato Dio forte:
egli sederà sul trono di Davide suo padre
e sarà un dominatore ed avrà sulle sue spalle
la potestà regale.

7. Betlemme, città del sommo Dio,
da te nascerà il dominatore di Israele
la sua nascita risale al principio dei giorni dell'eternità,
e sarà glorificato in mezzo a tutta la terra,
e quando egli sarà venuto,
vi sarà pace sulla nostra terra.

(alla vigilia si aggiunge)

8. Domani sarà cancellata la colpa della terra
e regnerà su noi il Salvatore del mondo.

1° Giorno 15 dicembre

Cristo, aurora d'infinito

- **Antifone e Salmi del giorno**
- **Lettura 1 Cr 17, 3-4; 8-15**

Ora in quella medesima notte questa parola di Dio fu rivolta a Natan: «Va' a riferire a Davide mio servo: dice il Signore: Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, per costituirti principe sul mio popolo Israele. Sono stato con te in tutte le tue imprese; ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te; renderò il tuo nome come quello dei più grandi personaggi sulla terra. Destinerò un posto per il mio popolo Israele; ivi lo planterò perché vi si stabilisca e non debba vivere ancora nell'instabilità e i malvagi non continuino ad angariarlo come una volta, come quando misi i Giudici a capo d'Israele. Umilierò tutti i tuoi nemici, mentre ingrandirò te. Il Signore ha intenzione di costruire a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno finiti e te ne andrai con i tuoi padri, susciterò un discendente dopo di te, uno dei tuoi figli, e gli renderò saldo il regno. Costui mi costruirà una casa e io gli assicurerò il trono per sempre. Io sarò per lui un padre e lui sarà per me un figlio; non ritirerò da lui il mio favore come l'ho ritirato dal tuo predecessore. Io lo farò star saldo nella mia casa, nel mio regno; il suo trono sarà sempre stabile». Natan riferì a Davide tutte queste parole e tutta la presente visione.

La Parola di san Paolo della Croce (Lettere III, 411)

Siccome lei desidera un regolamento per la corrente sacra novena, io altro non posso dirle in fretta (ché sono carico di incomodi e di lettere) se no che l'esercizio continuo delle sante virtù che Gesù Cristo ci ha insegnato con le opere e con le divine parole, si è il migliore apparecchio che si possa fare per la gran solennità natalizia.

Si eserciti dunque nella vera umiltà di cuore, pazienza, obbedienza, mansuetudine, silenzio, modestia di giorno e di notte e soprattutto in continuo raccoglimento interno senza mai lasciare la santa orazione, ché in tal forma farete un divoto apparecchio, e sarà molto gradito a Gesù Cristo ed a Maria Ss.ma.

2° Giorno 16 dicembre

Cristo, splendore della gloria del Padre

- Antifone e Salmi del giorno

- Lettura Gb 28,20-28

Ma da dove viene la sapienza? E il luogo dell'intelligenza dov'è?
É nascosta agli occhi di ogni vivente ed è ignota agli uccelli del cielo.
L'abisso e la morte dicono: «Con gli orecchi ne udimmo la fama».
Dio solo ne conosce la via, lui solo sa dove si trovi,
perché volge lo sguardo fino alle estremità della terra,
vede quanto è sotto la volta del cielo.
Quando diede al vento un peso e ordinò le acque entro una misura,
quando impose una legge alla pioggia e una via al lampo dei tuoni;
allora la vide e la misurò, la comprese e la scrutò appieno
e disse all'uomo: «Ecco, temere Dio, questo è sapienza
e schivare il male, questo è intelligenza».

La parola di san Paolo della Croce

Le buone feste le darò dal sacro altare, massime nella prossima sacratissima notte natalizia. Carissimi, *praeparate corda vestra Domino*, acciò nasca spiritualmente in essi il divin Verbo umanato. Oh! fortunata l'anima che ben purgata da vizi, astratta da ogni cosa creata e in un profondo annichilamento, se ne sta nella santa divina solitudine con profondo raccoglimento interiore, poiché in tal sacro deserto riposa *in sinu Patris*, e rinasce ogni momento nel divin Verbo a nuova vita di santo amore, a vita divina.

Ho estrema necessità d'orazioni, facciano buona compagnia al dolce Infante. Ma che stupore vedere un Dio fatto bambino! Un Dio fasciato con povere fasce! Un Dio sopra un pò di fieno fra due giumenti! Chi non sarà umile? Chi non si assoggetterà ad ogni creatura *propter Deum*? Chi avrà ardimento di lamentarsi? Chi non starà in silenzio *intus et foris*, nel suo patire?...

Il Ss.mo Natale lo faremo in spirito tutti assieme: Addio Gesù li faccia tanto santi quanto desidero. (Lettere II, 820)

3° Giorno 17 dicembre

Cristo, sapiente amore del Padre

- **Salmodia del giorno**
- **Lettura Pr 8, 22-36**

Il Signore mi ha creato all'inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, fin d'allora. Dall'eternità sono stata costituita, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata; quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io sono stata generata.

Quando ancora non aveva fatto la terra e i campi, né le prime zolle del mondo; quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso; quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso; quando stabiliva al mare i suoi limiti, sicché le acque non ne oltrepassassero la spiaggia; quando disponeva le fondamenta della terra, allora io ero con lui come architetto ed ero la sua delizia ogni giorno, dilettrandomi davanti a lui in ogni istante; dilettrandomi sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo. Ora, figli, ascoltate: beati quelli che seguono le mie vie! Ascoltate l'esortazione e siate saggi, non trascuratela! Beato l'uomo che mi ascolta, vegliando ogni giorno alle mie porte, per custodire attentamente la soglia.

Infatti, chi trova me trova la vita, e ottiene favore dal Signore; ma chi pecca contro di me, danneggia se stesso; quanti mi odiano amano la morte».

Dalle lettere di San Paolo della Croce

Carissimo Padre Marcaurelio, sebbene la mia povera mente è tanto tenebrosa, pure per quel lumino di fede che ancor risiede nell'apice di detta mente, parvemi rilevare che non è fatta del tutto quella mistica divina natività del piissimo suo Spirito, che ho avuta la sorte di augurarle in attestato di mia precisa obbligazione nella lettera del p. Giovanni Maria, sia però quasi fatta, giacché della divina sorgente di tal mistica natività scorrono ruscelli ben limpidi di quei piissimi sentimenti in essa lettera descritti, che sono effetti di quel primario tesoro del nihilo passivo modo di cui resta l'anima in questa mistica divina natività.

Prego e pregherò il sovrano divino Infante a concederle ali di fuoco, ali di viva fede, di fiducia e fervida carità, accio' il benedetto suo spirito voli in alto in sinu Patris, che è il luogo ove sta esso e vuole pure che sia l'ovile dei suoi servi. E molto godo nel Signore che ella si ritrovi nel buio della mezzanotte, come in cifra par mi dica del gratissimo suo foglio, poiché in tal tempo sugui' il gran prodigio di carità della nascita temporale del divin Verbo umanato. Così appunto succede nella mistica divinità, cioè bella mezzanotte più oscura della fede.

4° Giorno 18 dicembre

Cristo, Signore d'Israele

- **Salmodia del giorno**

- **Lettura Es 4, 1- 15**

In quel tempo Mosè rispose al Signore: «Ecco, non mi crederanno, non ascolteranno la mia voce, ma diranno: Non ti è apparso il Signore!». Il Signore gli disse: «Che hai in mano?». Rispose: «Un bastone». Riprese: «Gettalo a terra!». Lo gettò a terra e il bastone diventò un serpente, davanti al quale Mosè si mise a fuggire. Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano e prendilo per la coda!». Stese la mano, lo prese e diventò di nuovo un bastone nella sua mano. «Questo perché credano che ti è apparso il Signore, il Dio dei loro padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe»...

Mosè disse al Signore: «Mio Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono mai stato prima e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua». Il Signore gli disse: «Chi ha dato una bocca all'uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore? Ora và! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire». Mosè disse: «Perdonami, Signore mio, manda chi vuoi mandare!». Allora la collera del Signore si accese contro Mosè e gli disse: «Non vi è forse il tuo fratello Aronne, il levita? Io so che lui sa parlare bene. Anzi sta venendoti incontro. Ti vedrà e gioirà in cuor suo. Tu gli parlerai e metterai sulla sua bocca le parole da dire e io sarò con te e con lui mentre parlate e vi suggerirò quello che dovrete fare.

Dalle lettere di S. Paolo della Croce

Illustrissima signora: l'avvicinarsi la sacrosanta dolcissima solennità natalizia è preciso mio obbligo offrite al di lei merito questo piccolo tributo di mia ossequia servitù e verace gratitudine coll'augurargliela ricolma di ogni felicità e di grazie e doni celesti; il che molto più faccio e farò in questa sacra novena e specialmente nella prossima solennità, tanto nelle orazioni che dal sacro altare, massime nella scarsissima notte natalizia nella celebrazione dei santi divini misteri, nei quali porro ' il mio piissimo cuore nel Sacro Cuore del dolce Bambino Cristo Gesù è nel Cuore immacolato della Madre Maria Santissima, accio' rinasca il suo spirito ad una vita deificata e tutta santa. Gesù la faccia tanto santa quanto desidero e le accresca sempre più quel santo raccoglimento interiore che tanto le ho raccomandato sempre, affinché il suo Spirito riposando sempre come bambina Nel seno divino del celeste Padre possa rinascere ogni momento più nel divin Verbo Cristo Gesù, ed in tal forma si celebrerà sempre nel tempio interiore il ss.mo Natale, e così sia. Amen.

5° Giorno 19 dicembre

Cristo, ramo di speranza

- Salmodia del giorno
- Lettura Is 11, 1-10

Un germoglio spunterà dal tronco di lesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore.

Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese. La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.

Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi fianchi la fedeltà.

Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà.

La vacca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli.

Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi.

Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare. In quel giorno la radice di lesse si leverà a vessillo per i popoli, le genti la cercheranno con ansia, la sua dimora sarà gloriosa.

La parola di san Paolo della Croce

Paolo della Croce annunzia ai suoi religiosi la grande gioia del Natale; invita tutti alla profonda conversione del cuore ed a nascondersi sempre più nel proprio nulla

"Ecco il povero peccatore Paolo ai piedi di tutta codesta piissima comunità, il quale dopo aver colla faccia a terra chiesto umilmente perdono a tutti i suoi carissimi fratelli dei cattivi esempi dati, si prende la confidenza in Gesù Cristo, come loro indegnissimo e inutile servo, di annunziargli la vera allegrezza, gaudio e pace nella vicina solennità natalizia.

Si rallegrino dunque, o carissimi e amatissimi figli in Gesù Cristo. *Deponentes veterem hominem cum actibus suis, induimini Dominum nostrum Jesum Christum.* E giacché il dolcissimo Gesù nasce nella nostra commemorazione in questa soprassoavissima solennità facciamoci anco noi bambini con esso nascondendoci sempre più nel nostro vero nulla, umili, semplici come bambini, coll'esatta ubbidienza, schiettezza, chiarezza di coscienza, amore alla santa povertà, amore grande al patire, e sopra tutto una vera semplicità fanciullesca, nella vera esatta osservanza delle sante regole e costituzioni, senza aver ardire d'interpretarle, glossarle in senso largo, né in qualunque altra maniera... Ah carissimi, meditate, meditate, con attenzione il gran mistero ".
(Lettere V 221/222)

6° Giorno 20 dicembre

Cristo, scettro della casa di Davide

- Salmodia del giorno
- Lettura Is 22, 20-23

In quel giorno chiamerò il mio servo
Eliakim, figlio di Chelkia;
lo rivestirò con la tua tunica,
lo cingerò della tua sciarpa
e metterò il tuo potere nelle sue mani.
Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme
e per il casato di Giuda.
Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide;
se egli apre, nessuno chiuderà;
se egli chiude, nessuno potrà aprire.
Lo conficcherò come un paletto in luogo solido
e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre.

La parola di san Paolo della Croce

Aprite le porte del cuore! È il consiglio di San Paolo della Croce, perché avvenga nel nostro spirito la Divina Natività. Il nostro cuore è chiuso dall'egoismo che impedisce la piena comunione con Cristo. Mettiamoci in "sacro silenzio" di fede per rinascere in Cristo Gesù.

"Vi annunzio dunque con allegrezza grande, gaudio nello Spirito Santo nella presente sacrosanta Solennità Natalizia, perché se aprite bene la porta del cuore, nascerà in voi il dolce Gesù e si farà la divina Natività nel vostro spirito. Animo grande, già sta prossima la nascita del vero sole di giustizia, e perciò tenetevi ben solitaria nel più intimo del vostro spirito, state in sacro silenzio di fede e di santo amore nel seno del divin Padre, che rinascerete in Cristo Gesù suo Figlio a nuova vita di santo amore (*Lettere II 299*).

Stia ben chiusa nel suo interno, con profondissima cognizione dell'orribile suo niente, che in tal forma si celebrerà nel suo spirito la divina natività del Verbo divino umanato nel silenzio della notte della santa fede e del santo amore... Stia in profondo raccoglimento, in solitudine interiore (*Lettere II 297*)".

7° Giorno 21 dicembre

Cristo, stella del mattino

- **Salmodia del giorno**

- **Lettura Bar 4,30.36-5,9**

Coraggio, Gerusalemme! Colui che ti ha dato un nome ti consolerà. Guarda ad oriente, Gerusalemme, osserva la gioia che ti viene da Dio.

Ecco, ritornano i figli che hai visti partire, ritornano insieme riuniti dall'oriente all'occidente, alla parola del Santo, esultanti per la gloria di Dio.

Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre.

Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore ad ogni creatura sotto il cielo.

Sarai chiamata da Dio per sempre: Pace della giustizia e gloria della pietà.

Sorgi, o Gerusalemme, e sta in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti da occidente ad oriente, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio.

Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo come sopra un trono regale. Poiché Dio ha stabilito di spianare ogni alta montagna e le rupi secolari, di colmare le valli e spianare la terra perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.

Anche le selve e ogni albero odoroso faranno ombra ad Israele per comando di Dio. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.

La parola di san Paolo della Croce

San Paolo della Croce invita a considerare sempre più profondamente la bontà infinita di Dio che si fa uomo in Maria Santissima. Rivolge inoltre un invito pressante ad amare con il cuore della madre di Gesù: Dio ci insegnerà come. Esorta a riposare in Dio.

"Nel santo avvento si inabissi più del solito nel considerare l'infinita bontà di Dio, che ha voluto impicciolirsi, sotto la nostra umanità, nascondendosi nel seno dell'intemerata Vergine Immacolata. Ami questo bene infinito col cuore dolcissimo di questa gran Signora Maria Santissima. Dio l'insegnerà lui (*Lettere I 119*).

Gesù le accresca sempre più quel santo raccoglimento interiore affinché il suo spirito riposando sempre come bambina nel seno divino del celeste Padre, possa rinascere ogni momento più nel divin Verbo Cristo Gesù; ed in tal forma si celebrerà sempre nel tempio interiore nel ss.mo Natale, e così sia; Amen (*Lettere II 46*)".

8° Giorno 22 dicembre

Cristo Gesù, guida della Chiesa

- **Salmodia del giorno**
- **Lettura Is 40,1-2; 9-11**

«Consolate, consolate il mio popolo,
dice il vostro Dio.
Parlate al cuore di Gerusalemme
e gridatele
che è finita la sua schiavitù,
è stata scontata la sua iniquità,
perché ha ricevuto dalla mano del Signore
doppio castigo per tutti i suoi peccati».
Ecco, il Signore Dio viene con potenza,
con il braccio egli detiene il dominio.
Ecco, egli ha con sé il premio
e i suoi trofei lo precedono.
Come un pastore egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul seno
e conduce pian piano le pecore madri».

La parola di san Paolo della Croce

Il nostro santo padre, Paolo della Croce, vede il mistero dell'incarnazione come uno sposalizio del Figlio di Dio con la natura umana, e invita a pregare perché l'unione mistica dell'anima sia come uno sposalizio con Lui.

"La santa madre chiesa celebra la memoria di quel divino sposalizio, che il Verbo eterno ha fatto con la natura umana nella sua sacratissima incarnazione. Contempli questo altissimo mistero di infinita carità e lasci che l'anima sua abbia tutta la libertà di ingolfarsi ed immergersi in quel mare infinito di ogni bene; desideri e preghi che presto si faccia il grande sposalizio d'amore tra Gesù e l'anima sua ed anche per me poverello indegnissimo (*Lettere I 160*).

Che il suo cuore sia la culla del dolce bambino e che vi nasca misticamente; il che seguirà se sarà fedele, come spero in mantenersi occulta e nascosta nella solitudine del suo interiore, dormendo col bambino sulla Croce e facendo morire le afflizioni nel fuoco della divina carità con vero, silente e totale abbandono alla Ss.ma volontà di Dio (*Lettere II 35*)".

9° Giorno 23 dicembre

Emanuele, speranza del mondo

- **Salmodia del giorno**

- **Lettura Is 7,10-15**

In quel tempo, il Signore parlò ancora ad Acaz: «Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene.

La parola di san Paolo della Croce (Lettere III, 604)

Vorrei che celebrasse il s. Natale nella povera stalla del suo cuore ove nascerà spiritualmente il dolce Gesù. Presenti questa povera stalla a Maria Ss.ma e S. Giuseppe, acciò l'adornino di virtù, affinché il dolce Bambino vi stia bene.

Molti anni or sono io avevo un bel Bambino dipinto sopra una carta di Germania, che se ne dormiva placidamente sopra una croce. Oh! quanto mi piaceva quel simbolo! Lo diedi ad una persona crocifissa, ma di santa vita, la quale fu diretta da me finché visse e fu un'anima delle più virtuose e di altissima contemplazione ch'io abbia conosciuto, e morì in concetto di santa.

Io volevo, come bramo a lei, che quell'anima fosse bambina per semplicità e purità, dormisse sopra la croce del dolce Gesù.

Dunque lei nel s. Natale, che avrà il Bambino nel suo cuore, tutta trasformata in esso per amore, dorma con lui nella culla della Croce e alla divina canzonetta che canterà Maria Ss.ma, lei si addormenti col divin Bambinello, ma fatta un sol cuore con esso. La canzonetta di Maria Ss.ma sarà: *Fiat voluntas tua sicut in caelo et in terra*, l'altra strofetta sarà: *Operare, patire e tacere*, la terza strofetta sarà: *Non ti giustificare, non ti lamentare, non ti risentire*.

Che ve ne pare, Suor Angela Maria Maddalena, di questa canzonetta? Imparatela bene, cantatela bene dormendo su la Croce e praticatela con fedeltà, che vi assicuro vi farete santa.